



RISCHI DELL'ARMAMENTO
NUCLEARE
E
BENEFICIO ECONOMICO
DEL
DISARMO NUCLEARE

I Trattati sul Disarmo nucleare

ABM (Anti-Ballistic Missile)

- firmato nel 1972 tra USA e Unione Sovietica per limitare i sistemi di difesa missilistica
- ufficialmente abrogato dagli USA il 13 giugno 2002

INF (Intermediate-range Nuclear Forces)

- originariamente firmato nel 1987 da Ronald Reagan e Mikhail Gorbachev
- scaduto nel 2019 quando sia gli Stati Uniti sia la Russia hanno deciso di uscire dall'accordo.
- aveva l'obiettivo di eliminare i missili balistici e da crociera con una gittata (500 e 5.500 chilometri)

Start 1 (Strategic Arms Reduction Treaty):

- scaduto il 5 dicembre 2009

Start 2:

- scaduto il 24 maggio 2002

New Start:

- firmato tra USA e Federazione Russa, è entrato in vigore il 5 febbraio 2011
- durata del trattato dieci anni dalla data di entrata in vigore, con la possibilità di estensione per ulteriori cinque
- Prorogato nel 2021 fino al 5 febbraio 2026
- 21 febbraio 2023, la Federazione russa ha sospeso la partecipazione al trattato
- tecnicamente il trattato rimane in vigore

Situazione attuale

Nuova dottrina nucleare Cremlino prevede impiego nucleare anche in seguito ad attacco convenzionale:

- «è assicurata dalla totalità del potere militare della Federazione Russa, comprese le armi nucleari»
- «l'aggressione di qualsiasi Stato membro di una coalizione militare, blocco o alleanza contro la Federazione Russa e/o i suoi alleati sarà considerata come un'aggressione di questa coalizione, blocco o alleanza»
- Ipotesi comprende aggressione convenzionale ma la coalizione comprende uno stato con capacità nucleari

Il Presidente Trump e Vladimir Putin avrebbero condiviso la proposta di riaprire i negoziati



Vantaggi economico – finanziari da nuovo disarmo

- Dalla conversione in energia di HEU e PU esistente, pari a circa **50.000 testate equivalenti**, sarà prodotto un beneficio di almeno 1.100 miliardi di dollari (da energia prodotta)
- A questo occorre aggiungere i risparmi relativi alla gestione dei sistemi militari esistenti che gravitano, più o meno direttamente, intorno alla capacità nucleare.

Dati ICAN anno 2022

Totale spesa per il nucleare da parte dei nove Paesi 82,9 miliardi di dollari

USA al primo posto con 29 miliardi \$

Federazione russa, circa il 22% degli USA

Cina, poco oltre il 25% degli USA

Contratti in sospeso 278,6 miliardi \$ (durata di alcuni decenni)

Considerazioni finali

La gestione ed il mantenimento «in vita» dell'intero arsenale e dei «sistemi satelliti» ha un costo oggettivamente sproporzionato rispetto all'effetto che si potrebbe ottenere, sotto il profilo strategico, riducendo di almeno due ordini di grandezza il tutto

Il reimpegno del materiale fissile presso gli impianti attuali e futuri sarebbe una fonte di ulteriori ricavi per i Paesi che potrebbero renderlo disponibile sul mercato per le centrali nucleari dei Paesi che, al momento, devono invece rivolgersi al mercato della materia prima

I Paesi produttori della stessa potrebbero beneficiare dei fondi ricavati dalla rivendita del fissile per la riconversione delle industrie estrattive

La creazione di nuove opportunità nei Paesi in via di sviluppo favorirebbe loro una vita più dignitosa e un' un'alternativa all'emigrazione delle popolazioni